



Cod. 7a

Balenandia

C'era una volta in un fondale marino molto sabbioso la città di Balenandia che era grande e piena di pesci. Era la città più popolosa del Mondo Mare. La regina di Balenandia si chiamava Azzurra ed era una balena grande e bianca, di indole buona e gentile con tutti. Era una regina molto saggia perché aveva studiato molto le regole del Mondo Mare. La regola più importante era che per quanta fame avessi, non potevi mangiarti tutti i pesci perché altrimenti il Mondo Mare si sarebbe spopolato: sai che noia!

Azzurra viveva in un castello di sabbia decorato con coralli e conchiglie colorate insieme ai suoi amici Tito il gambero e Ciccioso il pesce palla. Tito era il giullare di corte e faceva ridere e divertire tutti, mentre Ciccioso era il cuoco più bravo di tutta Balenandia. Tito e Ciccioso avevano anche un altro ruolo: erano i protettori di Balenandia e di Azzurra.

Un brutto giorno Azzurra venne a sapere che Nerina era fuggita dalla prigione marina. Nerina era un'orca tutta nera e molto grossa con una macchia bianca sul petto e l'aria da furbetta. Nerina era in prigione perché voleva diventare regina di Balenandia e mangiarsi tutti i pesci ignorando le regole del Mondo Mare. Era riuscita a scappare di prigione con l'aiuto di Scossa, una murena lunga e pericolosa con la coda appuntita. Scossa con la sua coda aveva distrutto le sbarre di corallo permettendo a Nerina di uscire. Ora Nerina stava tornando a Balenandia per vendicarsi di Azzurra che l'aveva messa in prigione. Nerina voleva diventare regina per essere libera di mangiarsi tutti i pesci. Figuriamoci che dopo cinque anni chiusi in una cella a mangiare solo lisce di pesce, Nerina era molto affamata ed arrabbiata.

Azzurra dalle finestre del castello vide arrivare Nerina e Scossa che per le strade di Balenandia rincorrevano i pesci: li prendevano e li chiudevano in dei sacchi per portarseli nella loro tana e divorarli con calma. Azzurra, allora, chiamò Tito e Ciccioso e li mandò per le strade di Balenandia per far scappare i pesci dalle loro case e farli rifugiare nel castello di corallo e conchiglie. Tito e Ciccioso corsero a Balenandia e portarono in salvo nel castello i pesci che non erano stati catturati. Arrivati al castello, chiusero le porte con i lucchetti.

Nel frattempo Azzurra era andata a chiamare il cavalluccio marino Bolla. Bolla aveva il potere della pinna magica che creava bolle; una volta scoppiate facevano tutto quello che lui gli diceva. Bolla viveva in una grotta buia appena fuori da Balenandia. Appena arrivata, Azzurra gli chiese di seguirla a Balenandia per aiutarli a sconfiggere Nerina e Scossa. I due si precipitarono a Balenandia e trovarono Tito, Ciccioso e tutti gli abitanti chiusi tra le mura del castello di sabbia.

Nerina e Scossa fuori dalle mura provavano a sfondarle. Ad un certo punto Scossa con la punta della coda distrusse la porta del castello e i due cattivoni entrarono. Tutti erano spaventati, Tito e Ciccioloso si misero davanti ai pesci per cercare di proteggerli. Ciccioloso si gonfiò e punse Scossa mentre Tito lanciava i sassi a Nerina.

A questo punto Azzurra chiese a Bolla di imprigionare nelle bolle magiche i due nemici. Bolla recitò la formula magica:

*«Bolla bolla grande e grossa
Porta via Nerina e Scossa»*

Dalla sua pinna magica allora uscirono due grandi bolle che catturarono i due manigoldi che rimasti imprigionati all'inizio cercarono di liberarsi, ma alla fine ci rinunciarono e mogli mogli si misero a guardarsi intorno.

Tutti i pesci attorno a loro li guardavano stupiti. A quel punto Azzurra si spostò davanti a Nerina e le disse:

« Mia cara amica, essere regine è difficile perché devi stare attenta a proteggere i tuoi sudditi e richiede molte responsabilità: devi stare attenta che nessuno si comporti male e non rispetti le regole. Se tu vuoi diventare regina per mangiare tutti i pesci, Balenandia si spopolerà e il nostro mondo finirà».

Nerina a quelle parole si fermò a riflettere, guardò Scossa e gli disse:

«Fermiamoci Scossa: forse ha ragione Azzurra. Non dobbiamo più mangiarci tutti i pesci perché altrimenti a Balenandia non resterebbe più nessuno e noi resteremmo soli. Ci conviene rispettare le regole del Mondo Mare per poter vivere felici insieme a tutti gli altri»

Così Nerina e Scossa si fermano e decisero di non mangiarsi più tutti gli abitanti di Balenandia. Promisero ad Azzurra che si sarebbero comportati bene e che, se lei li avesse fatti uscire dalle bolle, loro non solo avrebbero rispettato le regole, ma avrebbero anche aiutato gli altri a rispettarle.

Azzurra accettò la proposta e i due vennero liberati.

Se ancora oggi andate a Balenandia vedrete tanti pesci indaffarati a lavorare, ma soprattutto vedrete Nerina e Scossa che sono diventati poliziotti e controllano che tutti i pesci possano vivere liberi, felici e contenti nel loro ambiente naturale.

Classe III A

Scuola Primaria "Cavour" - ISC Fracassetti Capodarco di Fermo (FM)